

Per un matrimonio
Solennità della SS. Trinità

Carissimi,

è particolarmente significativo il fatto che abbiate scelto di venire in Italia, nella parrocchia di origine della sposa, a celebrare il vostro matrimonio, quasi per compiere un pellegrinaggio all'origine della vostra nuova famiglia.

Ed è significativo ed importante che ciò accada nel giorno in cui la Chiesa intera celebra la solennità della Santissima Trinità e nella giornata in cui il Papa conclude, a Milano, l'incontro mondiale delle famiglie.

La Trinità, infatti, è la prima originaria e perfetta forma di comunione tra le tre persone che la costituiscono e, come tale, è il modello ad immagine e somiglianza del quale la creatura umana è stata prevista e voluta dal creatore: come una comunione, come una famiglia.

Nella Trinità l'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo è talmente perfetta che le tre Persone costituiscono un'unica inseparabile entità sostanziale: sono una cosa sola con tre identità personali.

La simbologia cristiana cercava di farsene una sorta di rappresentazione simbolica raffigurando la Trinità con un triangolo che, essendo uno, è dotato di tre angoli distinti, tra loro, e relazionati tra loro. Le tre Persone sono tre distinte relazioni nell'unica natura e sostanza di un solo Dio.

Anche la famiglia che voi state per costituire è qualcosa di simile: un'unica realtà, un'unica comunione, formata da due persone chiamate a generarne altre, in relazione tra loro.

Questa somiglianza alla Trinità, però, non può essere mai raggiunta con le sole forze umane. Occorre l'intervento di Dio, della Trinità stessa che vuole rendervi simili a sé: occorre la Grazia.

E per questo il matrimonio, che gli uomini si erano già dati con le loro naturali regole sociali, è stato reso da Gesù Cristo, un Sacramento.

I Sacramenti sono la cosa più geniale che ci sia, tanto geniale che solo Dio poteva istituirli, lasciatemi dire "inventarli". Nei Sacramenti Dio si serve di cose concrete, visibili, toccabili, gustabili, udibili (come l'acqua per il Battesimo, il pane e il vino per l'Eucaristia, le parole di chi confessa i peccati, nella Confessione, ecc.), così che noi possiamo avere davanti agli occhi qualcosa di corporeo, di oggettivamente sperimentabile, e delle parole pronunciate in suo nome dai ministri della Chiesa, per *garantire* a chi li riceve, con le dovute condizioni, l'effetto di ricevere la Grazia e tutti gli effetti necessari ad assumere e mantenere un determinato stato di vita.

Con i sacramenti Dio non ci lascia in balia del nostro stato d'animo, delle nostre sole forze, che sono instabili e possono venire meno, ma si impegna ad assicurarci la Sua Grazia, la Sua forza, il Suo aiuto, la Sua presenza. Solo in essi noi abbiamo la sicurezza di non ingannarci, di non illuderci.

Così voi, con il Sacramento del matrimonio di cui siete i ministri, voi ricevete la Grazia che consolida il vostro amore, in modo tale che esso non sia più solamente un sentimento

umano, che può conoscere instabilità e indebolimenti, ma abbia una *sicurezza*, simile a quella dell'amore che c'è nella Trinità, tra il Padre e il Figlio, che è lo Spirito Santo.

Di questa esperienza di solidità dell'Amore, poi, voi sarete testimoni nel mondo, nella società di oggi che ha assoluto bisogno di essere aiutata a comprendere che la famiglia, così intesa, è l'unica possibilità per edificare una società umanamente vivibile. Questo è, da oggi, il vostro compito, la vostra vocazione.

La Vergine Maria che, per prima lo ha vissuto, con san Giuseppe Suo Sposo, e con Gesù, Figlio di Dio e di Lei, vi accompagni con la sua protezione per tutti i giorni della vostra vita di sposi. Amen.

Bologna, 3 giugno 2012